

Paolo Albani
BREVE STORIA DELLA CANCELLATURA DI PAROLE

Cinoc, che era sulla cinquantina, esercitava uno strano mestiere. Come diceva lui stesso, faceva l'«ammazzaparole».

(Georges Perec, *La vita istruzioni per l'uso*, cap. LX)

Mi piace sentirmi dentro il corpo di Roma ma mi pare di averlo già detto e allora questa riga si può anche cancellare.

(Luigi Malerba, *Il protagonista*)

In questa breve (e per forza di cose incompleta) storia della cancellatura di parole, dedicata all'«ammazzaparole» Albert Cinoc, personaggio di *La vita istruzioni per l'uso* di Georges Perec (personaggio prediletto da Italo Calvino), sono presi in considerazione soltanto i testi – verbali e visivi – in cui la cancellatura è palesemente esibita e rappresenta una *parte integrante* dell'opera d'arte.

Per cancellatura in senso stretto s'intende un frego evidente praticato in orizzontale con il barrato del computer o macchina per scrivere, a matita, a pennarello o altro strumento (pennello ecc.) su una o più parole. Non sono da ritenersi tali invece le abrasioni o i ritagli effettuati su parole, come avviene ad esempio nei *décollage* (parole strappate in manifesti pubblicitari) di Mimmo Rotella o negli *zeroglifici* di Adriano Spatola.

Non sono state considerate né le cancellature presenti in abbozzi, canovacci o testi preparatori di un'opera letteraria (si pensi alle cancellature operate da alcuni scrittori sulle bozze di stampa, oggetto di una bellissima mostra tenutosi a Parigi presso la Bibliothèque nationale de France dal febbraio al giugno nel 2001 intitolata *Brouillons d'écrivains*) né le parole inesistenti, cioè solo presunte e pertanto non scritte (in questo caso si tratta non di cancellatura bensì di soppressione o eliminazione di parole), come accade di trovare in molti libri: si pensi ad esempio ai capitoli diciottesimo e diciannovesimo del volume nono di *La vita e le opinioni di Tristram Shandy gentiluomo* di Laurence Sterne, alla riga inesistente offerta al tipografo da Giorgio Manganelli in *La riga bianca* (vedi *Il rumore sottile della prosa*) o ancora a *La disparition* di Perec dove a scomparire dal testo è la lettera «e» o alla pagina 75 di *Tempo di massacro* di Sebastiano Vassalli, pagina tutta bianca che in fondo ha questa avvertenza: «attenzione: lessico dissestato per lavori in corso fino a p. 85», in ciò molto simile alla *Pagina vuota* contenuta nelle *Novelle da un minuto* di István Órkény, pagina senza parole che «parla di cose che non esistono, oppure di cose che esistono, ma sulle quali l'autore non ha niente da dire» o per finire al famoso libro-oggetto di Vincenzo Agnetti *Libro dimenticato a memoria* in cui lo spazio abituale della scrittura è rimosso da una fustellatura che riduce i fogli a cornice di un vuoto assoluto.

* Questa *Breve storia della cancellatura di parole* s'ispira al testo di Perec *Histoire du lipogramme* (apparso in Oulipo, *La littérature potentielle*, Gallimard, Paris, 1973, pp. 73-89).

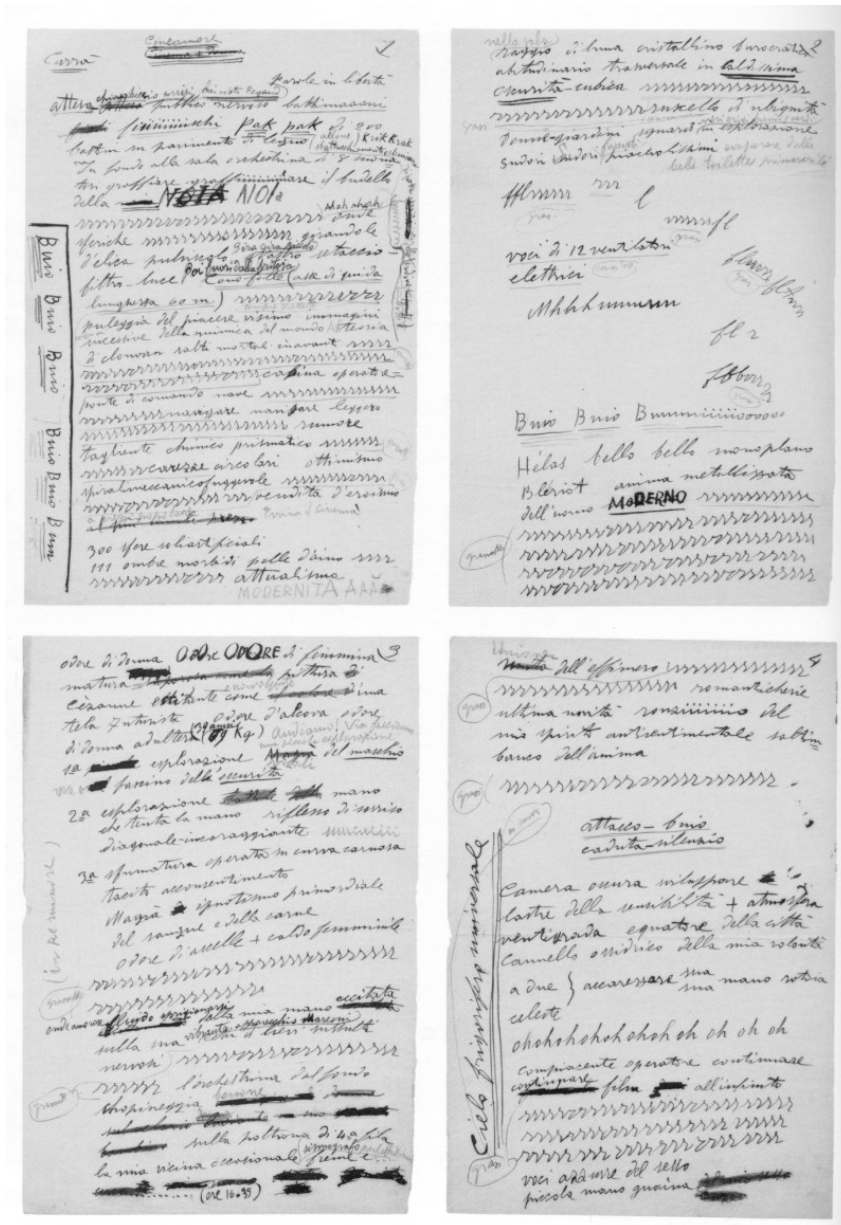
CANCELLATURE

Bravo!

Tuttavia l'annotazione non urta, perché è posta due dita almeno, se non due dita e mezzo più in basso del rigo finale del sermone, proprio in fondo alla pagina, in quell'angolo inferiore destro sul quale di solito il lettore posa il pollice; e, ad essere giusti, è scritta anche con una penna di corvo in sottile corsivo per evitare di dare nell'occhio e attirare l'attenzione su quel punto, ci sia o no il pollice a coprirlo; così che, per la sola maniera di presentarsi, è mezzo scusata. Aggiungete che è scritta con inchiostro molto sbiadito, ridotto quasi a un nulla, e vi convincerete che essa è, se mai, il *ritratto* dell'ombra della vanità, non della Vanità stessa; ed ha più l'aria di essere una pallida idea di quel compiacimento che in un momento passeggero e in segreto vibrò nel cuore dell'autore, che un grossolano segno di vanteria, grossolanamente messo davanti al mondo. Nonostante tutte le attenuanti, so bene che non rendo un servizio alla modestia di Yorick pubblicando tali apprezzamenti. Ma chi non ha le sue debolezze? Poi, ad attenuarne maggiormente la colpa, e quasi a casarla del tutto, vi è il fatto che qualche tempo dopo la parola fu cancellata (come si vede dal segno di diverso colore) con un frego su tutta la lunghezza, così ~~BRAVO~~, come se egli avesse ritrattato o si fosse vergognato dell'opinione precedentemente avuta sul suo sermone.

Fonte: Laurence Sterne, *La vita e le opinioni di Tristram Shandy gentiluomo* [1760-1767], trad. it. di Antonio Meo, Mandadori, Milano, 1974, p. 308.

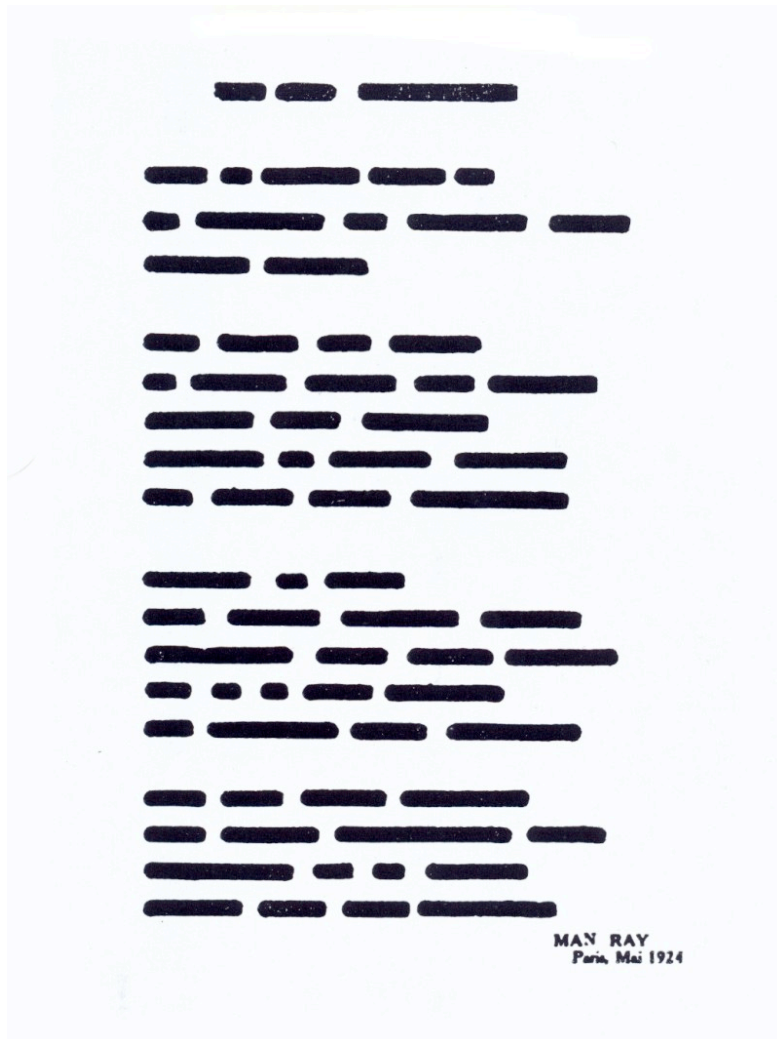
4
Carlo Carrà



Cineamora [particolare], 1914

Fonte: Gabriella Belli et al., a cura di, *La parola nell'arte. Ricerche d'avanguardia nel '900. Dal futurismo a oggi attraverso le collezioni del Mart, Skira, Ginevra-Milano, 2007, p. 96.*

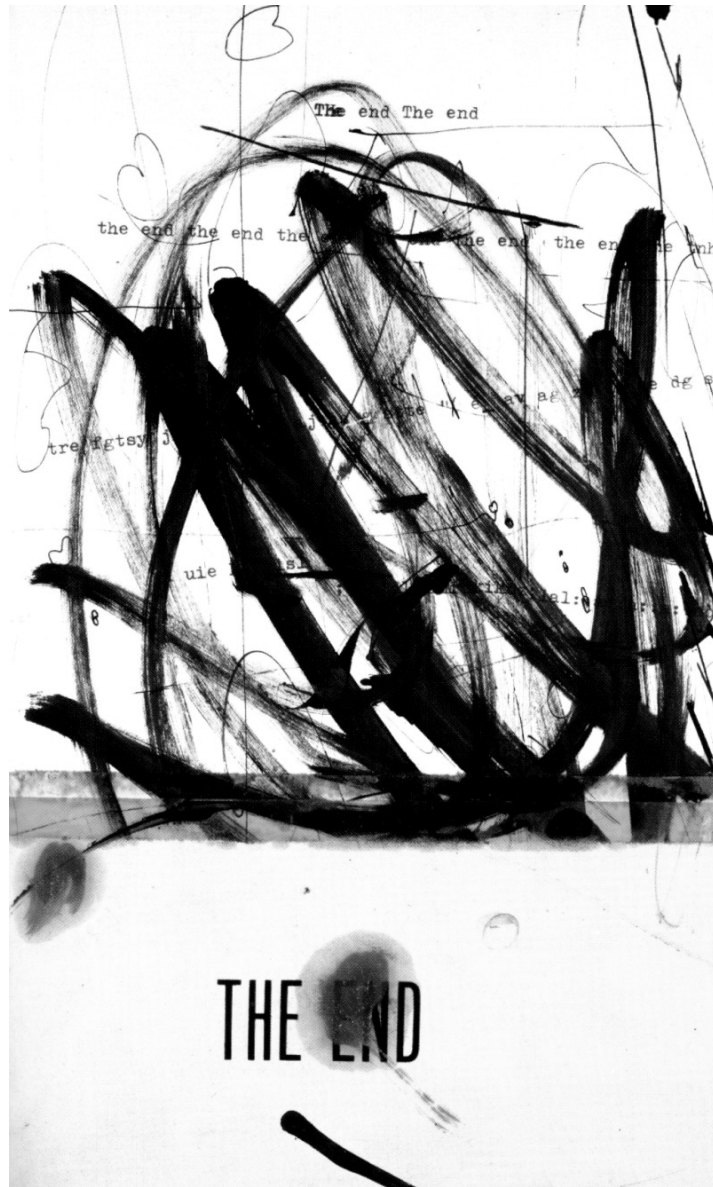
5
Man Ray



Lautgedicht [poema sonoro], 1924

Fonte: Lamberto Pignotti e Stefania Stefanelli,
Scrittura verbovisiva e sinestetica,
Campanotto Editore, Udine, 2011, p. 63.

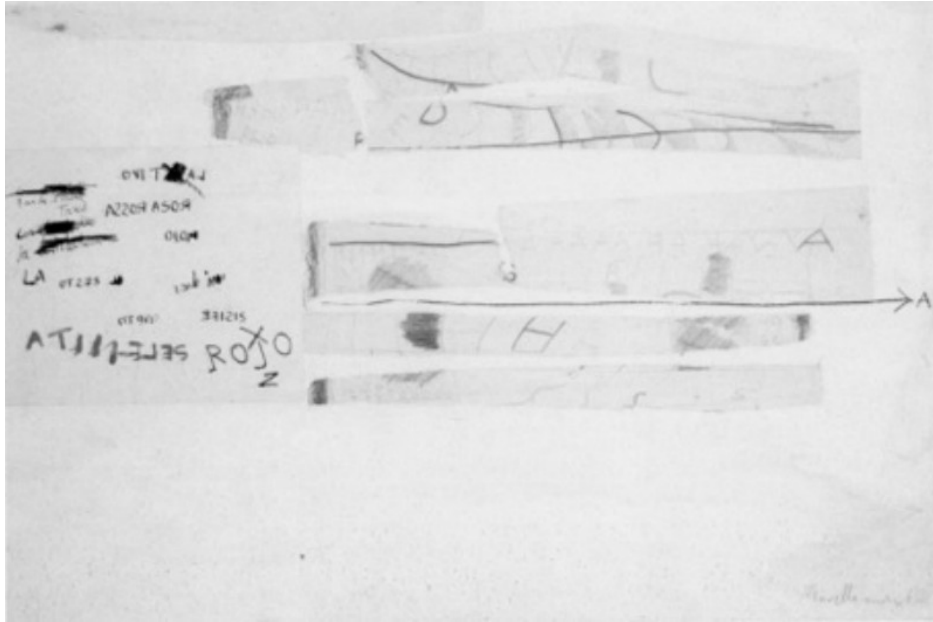
6
Fabio Mauri



The End, 1959

Fonte: Fabio Mauri, *Ideologia e memoria*, a cura dello Studio Fabio Mauri, prefazione di Umberto Eco, Bollati Boringhieri, Torino, 2012, pagina non numerata.

7
Gastone Novelli



senza titolo, 1962

Fonte: Ada De Pirro, *Le regole del gioco permettono infinite partite. Giochi linguistici, magie verbali e lingue inventate nelle opere su carta di Gastone Novelli. Studio delle fonti e del contesto*, tesi di dottorato in «Strumenti e metodi per la storia dell'arte» (XXIV ciclo), Università La Sapienza Roma, p. 99 fig. 64.

~~tenent 17. cape R. 17. & ei adde 4. dimi-
dium R. 64. fiet valor rei R. 17. p. 4.~~

Aliud 1. cu. æquetur 23. eo p. 28. tunc quia
diuiso 23. in 16. & 7. R. 16. quæ est 4. ducta
in 7. facit 28. ideo capiam $\frac{1}{4}$ de 16. quod est
4. addo ad 7. fit 11. capio R. 11. & ei addo di-
midium R. 16. quod est 4. fit valor rei R.
11. p. 2. & quod hoc fit verum patet nam

Res R. 11. p. 2.

23.

23. Res R. 5819. p. 46.) differentia.

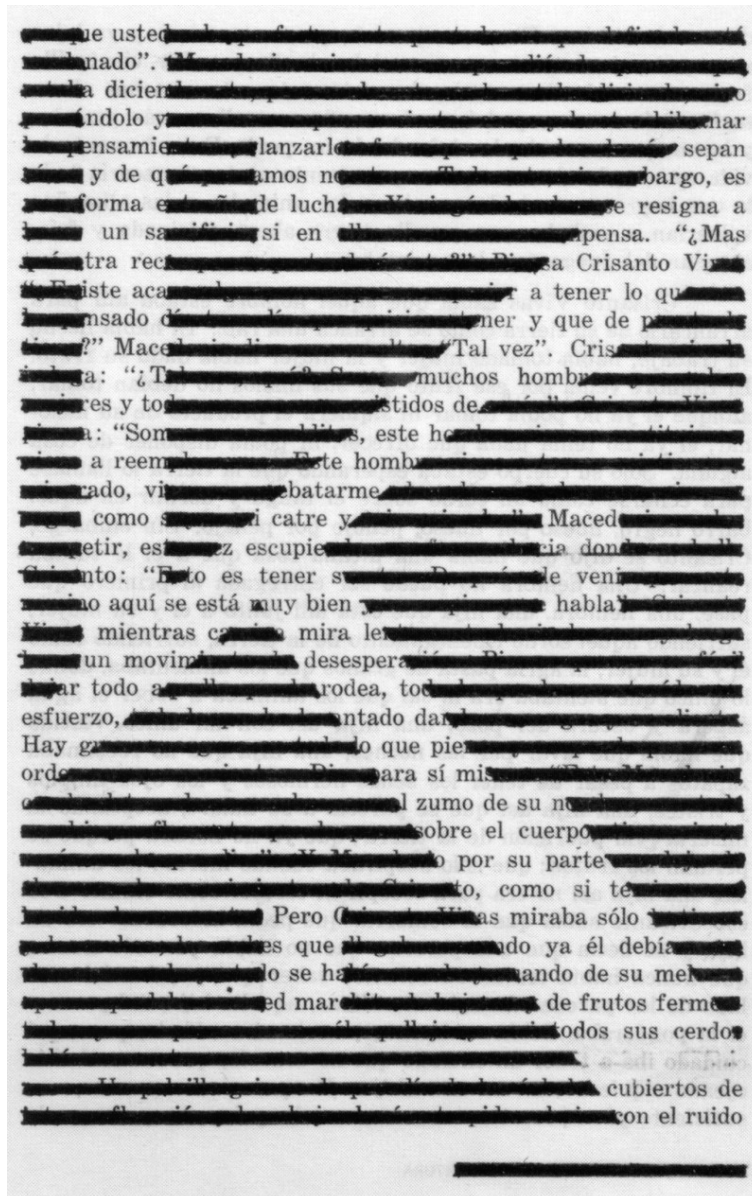
Cubus R. 5819. p. 74.) 28.

23. res sunt R. 5819. p. 46. & cubus est R.
5819. p. 74. igitur differentia est 28. qua-
re 1. cu. æquatur 23. rebus p. 28. quod est
probandum.

Et similiter si dicas quod 1. cu. æquatur
rebus 24. p. R. 6. p. 12. numero, diuides nu-
merum rerum in 24. & R. 6. ita quod R.
duo in 24. habent rebus que est R. 24.

Algebra, 1962

Fonte: Carlo Palli, a cura di, *Catalogo generale delle opere di Eugenio
Miccini. 1° volume dal 1962 al 2003*, Bandecchi&Vivaldi Editori,
Pontedera, 2005, p. 66.



Variación 2/3, 1966-1967

Fonte: Enrico Mascelloni e Sarenco, a cura di, *Poesia totale. 1897-1997: dal colpo di dadi alla poesia visuale*, Adriano Parise Editore, Colognola ai Colli (Varese), 1998, vol. II, p. 952.

10
Patrizia Vicinelli

pour une convention ... graphique (à la page douze) UNE (à la page douze con
VENTION, graphique, par exemple, mètre par graphique, ana,. Pour une convention
anagrafrique, p.e. mètre par agon; on voit à la page douze le mètre par conven
tion graphique, par agon, mais tout simplement la règle par agon; ~~le mètre par~~
le mètre paragon ordinaire, il y a quelques ans. in suggestion de - Istitua 1)
de 13 lettr es (dé) bandées où de. Mais tout déguisa avec on.

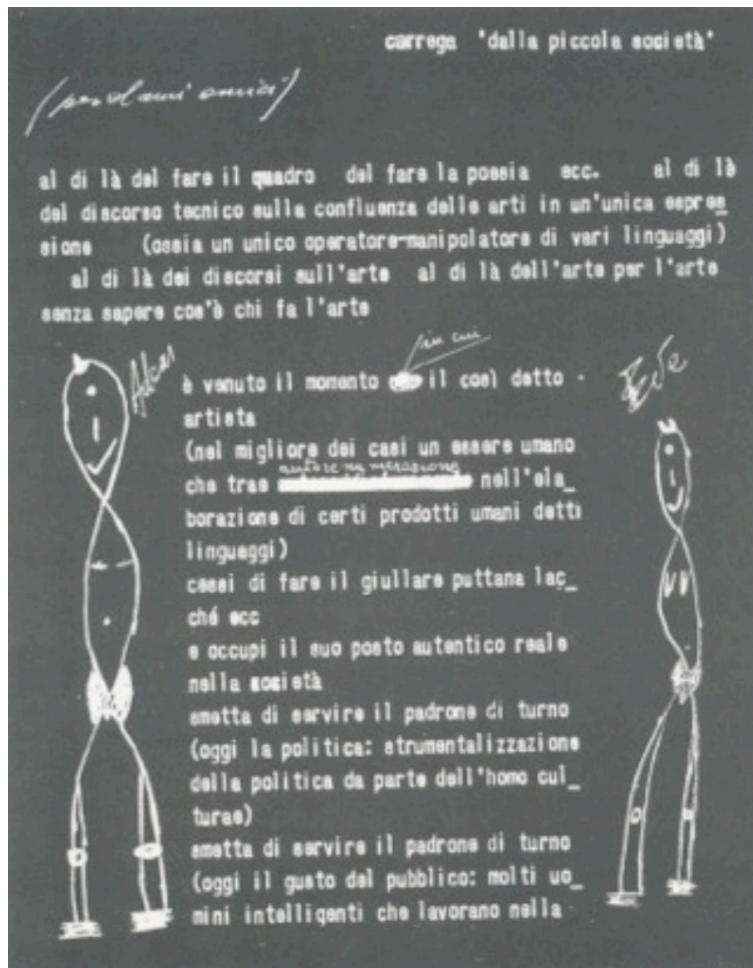
A B C D
E F G H
I J K L
M N O P
Q R S T
U V W X
Y Z E D

O B J E T

<u>poisson</u>	<u>cheval</u>
boit, tou	boit po
jours A	urtant
NIMAL al	ANIMAL a
in A	l in A
nageur p	il est na
ro crea	geur pro
à, profit	crea à, pro
ils mang	fit ils m
ent	argent

Fonte: Patrizia Vicinelli, *à, a. A*, Lerici, Milano, 1967, pagina non numerata,
ora anche in Patrizia Vicinelli, *Non sempre ricordano. Poesia Prosa*
Performance, a cura di Cecilia Bello Minciocchi, Le Lettere, Firenze, 2009,
pagine non numerate.

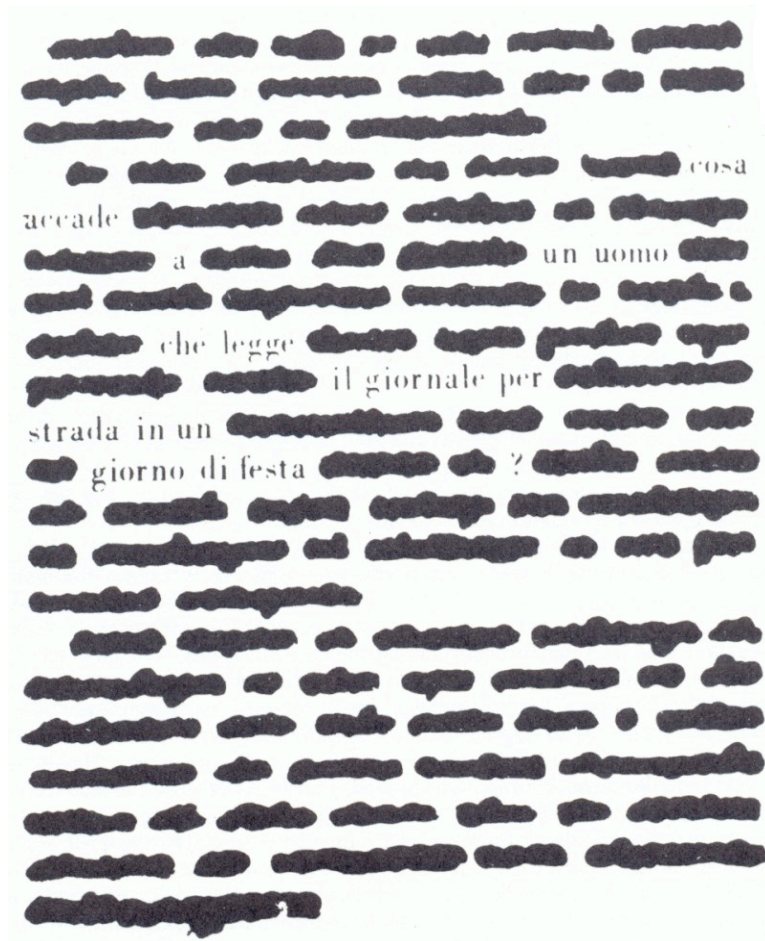
11
Ugo Carrega



Dalla piccola società [particolare], 1968-1969

Fonte: Ugo Carrega, *Commentario*, Edizioni Morra, Napoli, 1985, p. 128.

12
Emilio Isgrò



Cancellatura, 1968

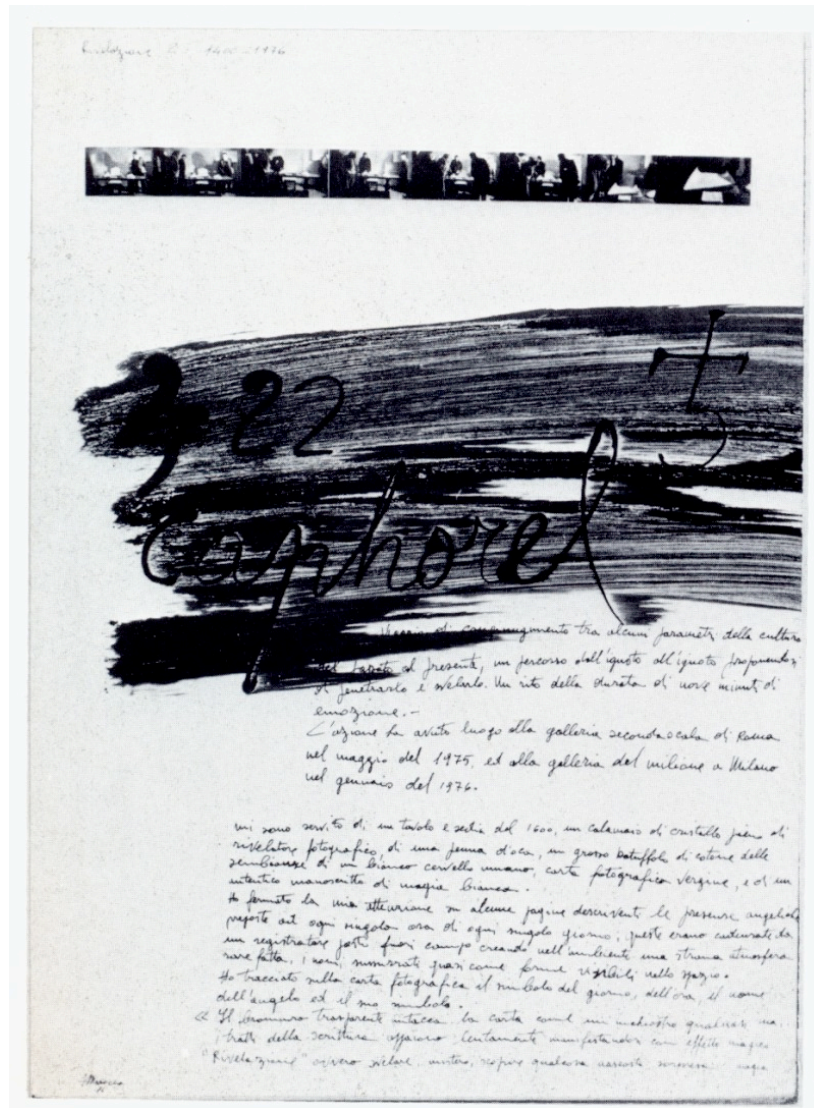
Fonte: Lamberto Pignotti e Stefania Stefanelli, *Scrittura verbo visiva e sin estetica*, Campanotto Editore, Udine, 2011, p. 125. Le prime cancellature effettuate da Emilio Isgrò su enciclopedie e libri risalgono al 1964.

Sur l'Être il déposait son Membre-d'Identité, à manger à manger, à l'allure très prête, à mangemange, grande Potée de Membres Incononus, autre Haute Pauté Blancheur, Potée Putée de Méninges Inco[co]nclus, mange, et cettes Roséoles-là, usées, Roséoles putéales, ça cettes, Roséailes. Elle sur le Cercle en Oreréeilles, mise de mise en Frontière! et quelle soihaf incalculable il sexplicitait, cul don cuhul, ████████████████████ belle cuhu huhu souriant, tubanul: et de protophonâmes heutres, en Peintragruel. L'Humour jaujeune, qui de sa Plèvre s'éclatait en palpant des jeunes coeur-phantômes, spectres galaxiés, en virgules, en spirales, en sprints, alors de s'enfêti-cher s'enfoettuser, de se camoufler en tout s'énoeufsophageant. 'Va là, va là, pyton! qu'est-ce que c'est que la passion! la pitié, alors! va là pisson! pissimisme! Hausse donc en haut les baves de ton ampoulektoplasme!' Dans la Pantomême des Ventres, paranthropiquement baiser les idoles borgnes; c'est ça. «Adieu», disait-il en se secsouhaitant au téléphone, en rappelant à soi son aumône, la sua animona.

L'homme qui descend quelque: roman metamytique, 1974

Fonte: Emilio Villa, *L'opera poetica*, a cura di Cecilia Bello Minciocchi, postfazione di Aldo Tagliaferri, L'orma editore, Roma, 2014, p. 337.

15
Armando Marocco



Rivelazione 2, 1976

Fonte: Vincenzo Accame, *Il segno poetico. Materiali e riferimenti per una storia della ricerca poetico-visuale e interdisciplinare*, Edizioni d'Arte Zarathustra – Spirali Edizioni, Milano, 1981, p. 170.

16
Giuseppe Chiari



Senza titolo, 1981

Fonte: Gabriella Belli et al., a cura di, *La parola nell'arte. Ricerche d'avanguardia nel '900. Dal futurismo a oggi attraverso le collezioni del Mart*, Skira, Ginevra-Milano, 2007, p. 406.

con profonda irritazione: Barbo ha dimenticato spazzolino da denti, rossetto ecc. nel bagno di casa di sua madre, nonostante avesse preparato le sue cose per tornare. ma, invece, perché poi non considerare simile trascuratezza come il bellissimo aspetto fiducioso ed estroverso del suo carattere?

se neppure io vado ai convegni sulla crisi del teatro, se faccio solo un' assenza alle prove, sarà un fallimento in più ~~perché io sono un attore~~

Fonte: Stelio Maria Martini, *neurosentimental*,
Edizioni Morra, Napoli, 1983, pagina non numerata.

Baudolino inizia a scrivere

*Ratispone Anno ~~Domini~~ Domini mense decembri
mclv kronica Baudolini cognomento de Aulario
io Baudolino di Galiaudo de li Aulari con na testa ke so-
milia un lione alleluja sieno rese Gratie al siniore ke mi per-
doni*

*~~io face~~ habeo facto il rubamento più grande de la mia
vita cio è o preso da uno scrinio del vescovo Oto molti folii ke
forse sono cose de la ~~cancel~~ cancelleria imperiale et li o gra-
tati quasi tutti meno ke dove non veniva via et adesso o tanto
Pergamino per schriverci quel ke volio cioè la mia chronica
anca se non la so scrivere in latino*

*se poi scoprono ke i folii non ci sono più ki sa ke cafar-
naum viene fuori et pensano ke magari è una Spia dei ve-
scovi romani ke voliono male all'imperatore federico*

*ma forse non li importa a nessuno in cancelleria schri-
vono tutto anca quando non serve et ki li trova [questi folii]
~~si li infila nel büs del kü~~ non se ne fa negott*